CC BY-SA 4.0

TEMA

Alfabetizzazione informativa e digitale come propedeutica alla scrittura collaborativa

Tommaso Paiano

Bibliotecario professionista associato AIB, socio di cooperativa nel Sistema Bibliotecario di Fano

tommasopaiano71@gmail.com

keywords: *digital information literacy, AIB, biblioteche, CGIL, miniere, alternanza scuola-lavoro, beni culturali, OER, Wikipedia, Commons, Wikibooks, Wikisource*

Nella regione Marche le attività didattiche sulle piattaforme Wikimedia cominciano a diffondersi a partire da maggio 2016 quando la sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) organizza il corso Come diventare wikipediani, destinato a bibliotecari, archivisti, operatori museali, insegnanti, operatori culturali. La scommessa per queste figure professionali è che l'ambiente **wiki** possa diventare un'opportunità per diversificare l'offerta di percorsi di promozione e sviluppo delle competenze informative del proprio bacino di utenti.

E proprio l'alfabetizzazione informativa e digitale, intesa come *training* propedeutico alla scrittura collaborativa, è il fattore comune intorno al quale si raccolgono le tre esperienze che vengono descritte di seguito, incentrate su "la capacità di recuperare, organizzare e gestire l'informazione, di filtrarla, valutarla e riconoscere la natura sociale e collaborativa dell'infosfera digitale; la consapevolezza rispetto alle tematiche della privacy, l'idea che l'individuo non è solo fruitore ma anche creatore di contenuti digitali (con le responsabilità che questo comporta), l'attenzione al copyright e alle licenze"[1].

Tra i soggetti promotori di queste attività nella provincia di Pesaro-Urbino, figurano un sindacato, un'associazione professionale di bibliotecari, un sistema bibliotecario comunale, due licei e una rete di ambito scolastico.

[1] Laura Testoni, *Quali "competenze digitali"*?, «Biblioteche oggi», ottobre 2017, pp. 4-12.

Wiki-Cgil

WIKI-CGIL: dall'Encyclopedie a Wikipedia, nato come progetto pilota di scrittura collettiva da una convenzione tra AIB Marche, CGIL di Pesaro-Urbino e il Liceo "Terenzio Mamiani" di Pesaro ha comportato un impegno di 70 ore di alternanza scuola-lavoro. L'esperienza ha visto coinvolti una classe di studenti sui temi del diritto del lavoro, della storia e della cultura locale, con l'obiettivo di accrescere la visibilità del patrimonio documentale, fotografico, audio, video conservato presso l'archivio-biblioteca della CGIL e le istituzioni culturali del territorio, contribuendo così alla produzione e diffusione dei beni comuni digitali.

La struttura generale del percorso ha incluso alcuni moduli formativi propedeutici tenuti da due sindacalisti e un bibliotecario wikipediano, una visita guidata e diverse sessioni di ricerca documentale e di scrittura di voci sulla storia della Miniera di zolfo di Cabernardi, situata nel comune di Sassoferrato (AN) che è stata fino ai primi anni '50 del Novecento il fulcro di uno dei grandi poli minerari italiani ed europei, quando salì agli onori della cronaca per l'occupazione di protesta e la grande agitazione sindacale che vide coinvolto anche il noto sindacalista della CGIL Giuseppe Di Vittorio.

https://www.youtube.com/watch?v=kdQyA-0Pnh

Nelle prime tre lezioni sono state trasmesse le conoscenze di base sulle tipologie dei contratti di lavoro, i diritti e i doveri delle parti contraenti, la tutela individuale e collettiva, la storia del movimento dei lavoratori, a cui hanno fatto seguito tre incontri dedicati all'approfondimento delle competenze di base per svolgere in autonomia una ricerca informativa finalizzata alla produzione di contenuti enciclopedici.

In via preliminare, gli studenti sono stati chiamati all'interno della loro classe, individualmente e in gruppo, a confrontarsi ed esercitarsi nella mappatura libera su carta, di un argomento generico proposto dal tutor, con lo scopo di ricavarne prima una sintesi di pochi minuti, da esporre verbalmente durante la lezione e trasferire poi in un documento scritto, più ampio, corredato di fonti e citazioni bibliografiche di carattere enciclopedico e monografico, identificate e localizzate tramite gli opac locali.

La visita guidata alla Miniera e al Museo recentemente allestito, sono state l'occasione per i docenti e i tutor di cominciare a focalizzare l'argomento da *wikificare* e di selezionare il gruppo di studenti veramente motivato a condurre la ricerca e la produzione del testo. In seguito, nella sede della biblioteca della CGIL, sono state trasmesse le nozioni e le competenze tecniche di base per la scrittura di voci su Wikipedia, sottolineando l'importanza dei cinque pilastri dell'enciclopedia libera, il tema del *copyright* e della *community.*

Le due coppie di lavoro scelte hanno effettuato l'attività di produzione in luoghi diversi, concordando di volta in volta con il proprio tutor la sede, optando tra la biblioteca della CGIL, le biblioteche pubbliche, gli archivi e i musei del territorio provinciale, e naturalmente in remoto da casa propria.

Oltre alla voce sulla miniera che andava creata ex-novo, le voci prese in carico (che richiedevano l'aggiunta di fonti, l'aggiornamento delle categorizzazioni semantiche oppure l'allargamento dell'ottica geopolitica), sono state quelle del grande regista Gillo Pontecorvo e del suo documentario Pane e zolfo ambientato proprio a Cabernardi, le voci Miniera e Industria estrattiva, ampliando così lo sguardo su tutto il settore.

https://www.youtube.com/watch?v=AmQ1sKJ3WuI

WikiMemo va a scuola

Lo stesso schema del percorso CGIL è stato adottato anche a Fano con il progetto di alternanza scuola-lavoro Wikimemo va a scuola, per un totale di 72 ore, inserito nella più ampia cornice di Fano Loves Wiki, e che ha visto come soggetto promotore questa volta il Sistema Bibliotecario comunale in collaborazione con il Liceo classico "Guido Nolfi".

Figura 1 - Studenti wikipediani all'opera il 31 maggio 2017 alla Memo di Fano
(foto di RobiMonte, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons)

L'obiettivo è stato raggiunto scrivendo collettivamente su Wikipedia diverse voci riguardanti i beni culturali cittadini come le chiese, le biblioteche, i teatri, l'architettura romana e medievale e alcuni personaggi illustri. Il laboratorio che ha coinvolto otto coppie di studenti del 4° anno, si è svolto da metà maggio a fine giugno 2017 e ha individuato nel personale e nelle strutture della Memo-Mediateca Montanari e della Biblioteca Federiciana le due sedi di formazione e lavoro, attrezzate con 8 postazioni computer connesse e l'apparato di fonti bibliografiche locali.

L'esperienza formativa ha suscitato un diffuso apprezzamento tra studenti, docenti, amministratori pubblici, bibliotecari e anonimi utenti wikipediani, appositamente coinvolti tramite una richiesta di tutoraggio sulla pagina di progetto. I tutor wikipediani volontari da remoto hanno discusso insieme agli studenti, lo stile e la qualità delle voci, che sono state mantenute nel corso dei lavori di perfezionamento rigorosamente nelle *sandbox* personali, soffermandosi sui criteri generali di enciclopedicità e rilevanza per gli edifici storici, laici e religiosi, contribuendo così a far maturare nei ragazzi il senso di responsabilità e la competenza necessaria per far parte di una comunità che coopera su internet.

L'esito di questo progetto di alternanza scuola-lavoro ha consentito, inoltre, ai promotori di evidenziare un altro suo punto di forza proprio nel *modello organizzativo* adottato, che ha favorito la massima efficacia in termini di apprendimento e produzione di voci, perché è stato realizzato in tempi stretti, senza far passare molto tempo dalla fase di alfabetizzazione informativa e digitale alla scrittura wiki vera e propria.

Wiki Vallefoglia

La pubblicazione del bando *Risorse digitali e metodologie per la didattica in ambito storico sociale* promosso dalla Rete di Ambito 9 "Vallata del Foglia"/Pesaro-Urbino e rivolto ai docenti di discipline storico-sociali della scuola secondaria di 2° grado, è stata l'occasione per produrre una OER (*open educational resource*) sul ruolo delle

piattaforme wiki nella didattica e nell'apprendimento, facendo leva sull'importanza e sul valore delle attività propedeutiche di *information* e *digital literacy*, a partire dalla Dichiarazione dei diritti in Internet e dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il corso, strutturato in 9 ore in presenza e 17 a distanza (per la ricerca, l'approfondimento individuale e la sperimentazione in un contesto reale) si è posto l'obiettivo di far mettere le mani ai docenti sulle piattaforme Wikipedia, Wikimedia Commons, Wikibooks e Wikisource.

Anche qui, prima di addentrarsi nella scrittura di contenuti wiki si è sottolineata però l'importanza, da un punto di vista tecnologico, cognitivo ed etico, di:

1. *attraversare*, con docenti e studenti, la storia e la pedagogia nei media descrivendo le grandi cornici mentali e sociali nelle quali si è dato forma ai supporti tecnologici che si usano per leggere e scrivere, dai libri cartacei ai tablet[2];
2. *usare* le mappe mentali o concettuali e l'arte oratoria per favorire l'analisi e la sintesi, individuale e collettiva, nella creazione di collegamenti e gerarchie tra temi diversi[3];
3. *maturare* un rapporto complesso e diversificato con le fonti informative cartacee e digitali, i documenti e le banche dati bibliografiche, usando cataloghi pubblici (opac) e motori di ricerca commerciali[4];
4. fare *pratica* su come applicare le licenze d'uso alle proprie opere dell'ingegno introducendo i concetti di diritto d'autore, plagio, pirateria e creatività in comune[5];
5. *saper* riconoscere gli elementi di un'informazione corretta o manipolata adottando strategie e tecniche di verifica dei fatti e delle fonti, per smascherare *fake news*, bufale, disinformazione, falsi *online* e *offline*[6];
6. *elaborare* strategie di autodifesa digitale introducendo i concetti di privacy, *hate speech* e aggressioni *online*[7].

---

[2] Cfr. Roberto Maragliano e Mario Pireddu, *Storia e pedagogia nei media*, Narcissus.me, 2015.

[3] Cfr. Alberto Scocco, *Costruire mappe per rappresentare e organizzare il proprio pensiero: strumenti fondamentali per professionisti, docenti e studenti*, Franco Angeli, Milano 2008.

[4] Cfr. Andrea Marchitelli, *Orientarsi tra le informazioni in biblioteca: cataloghi, banche dati, motori di ricerca*, Editrice bibliografica, Milano 2015.

[5] Cfr. Simone Aliprandi, *Creative Commons: manuale operativo. Una guida pratica e un'introduzione teorica al modello CC*, Ledizioni, Milano 2013.

[6] Cfr. Verification Handbook.

[7] Cfr. Ippolita, *Tecnologie del dominio*. *Lessico minimo di autodifesa digitale,* Meltemi, 2017.

Figura 2 – Una rassegna dei supporti per la lettura e la scrittura

Le tre esperienze qui descritte consentono di affermare che l'alfabetizzazione informativa e digitale può essere un requisito propedeutico all'uso delle piattaforme wiki poiché innesca e facilita lo sviluppo del senso critico, della metacognizione, delle *literacy* multiple, delle competenze dialogico-argomentative e dell'uso corretto del linguaggio[8], tutti elementi indispensabili alla produzione consapevole di contenuti complessi e di qualità; così, se da una parte, gli studenti migliorano l'interazione tra di loro e con il sistema scolastico, ottimizzando anche "le condizioni necessarie per realizzare processi apprenditivi di collaborazione in rete che coinvolgano la classe"[9], dall'altra viene offerta ai docenti l'occasione per cavalcare l'onda del cambiamento, coniugando sapientemente saperi tradizionali e innovativi.

[8] Cfr. Corrado Petrucco, *Wikipedia come attività di empowerment personale e sociale: le percezioni di studenti ed insegnanti nel progetto "Veneto in Wikipedia"*, in «TD Tecnologie Didattiche», 2 (2016), pp. 102-110.

[9] Italo Tanoni - Rita Teso, *Il curricolo tecnologico: proposte per la scuola dell'infanzia e primo ciclo*, Erickson, Trento 2009.